

SARDEGNA SASSARI GALLURA NUORO OGLIASTRA ORISTANO SULCIS-IGLESIENTE CAGLIARI  
HOME ATTUALITÀ SOCIETÀ SPORT OPINIONI PARTECIPA MULTIMEDIA GUIDA UTILE ANNUNCI ASTE-APPALTI L

## ARCHIVIO la Nuova Sardegna dal 1999

# I «geni» alle Industriali, va a loro la finale di Cesenatico

la Nuova Sardegna — 21 marzo 2009 pagina 22 sezione: SASSARI

SASSARI. E poi li chiamano «i freddi numeri». Macchè: c'era tifo da Coppa Davis, composto ma acceso, a tratti anche sadico quando a sbagliare erano i concorrenti e sullo schermo appariva la faticosa scritta «ha risposto in modo errato». Era la seconda edizione della fase regionale delle Olimpiadi della matematica, competizione nazionale promossa l'Unione Matematici: in palio due posti per la finale di Cesenatico. Se li è aggiudicati, l'Isti «Angioy», l'istituto industriale organizzatore, che si conferma così campione sardo dei cervelloni. Con 645 punti frutto non del caso ma di mesi di allenamenti («Mettevamo in palio i buoni-mensa» rivela uno dei docenti, Nino Cuomo) l'unico istituto tecnico in gara ha preceduto ben 11 licei: lo scientifico «Fermi» di Nuoro (570, anch'esso in finale), lo scientifico «M. d'Arborea» di Oristano (495), lo scientifico «Spano» (420), lo scientifico «Fermi» di Alghero (365), il classico di Bosa (315), lo scientifico «Galilei» di Macomer (255), il classico «Azuni» (215), lo scientifico «Marconi» (145), il classico «Canopoleno» (170), lo scientifico «Mossa» di Olbia (140) e il classico «Gramsci» di Olbia (110). Sbagli se aspetti di trovare i classici «secchioni» dal colorito pallido e gli occhialoni alla Arisa: «A me e ad altri piace giocare al calcio - dice Antonio Altana, 18enne sorsese della squadra dei neocampioni -; no, niente geni, siamo ragazzi normali, solo un paio di noi sono proprio bravi» mentre lui e i compagni ricevono la coppa e i complimenti della dirigente dell'Angioy, Marisa Castellini. Azzeccata la formula, con uno schermo che consente alle squadre di 7 elementi e al pubblico di seguire in tempo reale e far tifo per i beniamini: un programma elettronico attribuisce o leva i punti a seconda che la risposta a uno dei 24 quiz sia giusta o meno. Contano anche altre variabili: i tempi di soluzione, la capacità di scegliere quiz che altri non hanno saputo risolvere e che acquista valore col passare dei minuti (Nuoro ha raggiunto così il secondo posto nel concitatissimo finale), la bravura nel saper aspettare (l'Angioy ha atteso circa un'ora per non compromettere il vantaggio, piazzando poi coraggiosamente la risposta decisiva a 3' dalla fine). «Li prepariamo su cose che solitamente non trovano molto spazio, come calcolo combinatorio e delle probabilità, in modo che imparino a saper applicare le nozioni. Serve più che altro la logica» dice Cuomo. «Importante che la scuola riesca a stimolare uno spirito di competizione sano - spiega Rosa Esposito, nel poule

organizzatore con Massimo Cellesi, Marina Cazzola e Giovanna Spada - ma insegni anche a collaborare con chi è più o meno bravo di te. Crediamo che sia un modo per rivalutare una materia che da sempre è stata considerata ostica e fredda, ma che trattata in maniera giocosa assume un altro aspetto. L'Universo in fondo non è matematica?». - *Antonello Palmas*